

PROVA SCRITTA N°1

- 1) Come previsto dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n.27, al fine di tutelare la salute pubblica, le Autorità competenti di cui all'articolo 2, comma 1, tra le altre misure previste dagli articoli 137 e 138 del Regolamento, non possono procedere ad una delle seguenti tipologie di sequestro o blocco ufficiale di attrezzature, locali, merci o animali:
 - a) sequestro sanitario nei casi previsti dall'art.1 della L.283/1980 e 20 DPR 327/1980;
 - b) sequestro amministrativo nei casi previsti dall'articolo 13 della legge n. 689 del 1981;
 - c) sequestro penale nei casi di rilevazione di illeciti penali;
 - d) blocco ufficiale ai sensi degli articoli 137 e 138 del Regolamento nei casi residuali.
- 2) Il Regolamento (CE) n. 1924/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2006 relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari definisce all'articolo 4 le condizioni per l'uso delle indicazioni nutrizionali e sulla salute, quale di questi non rientra:
 - a) delle quantità di determinate sostanze nutritive e di altro tipo contenute nel prodotto alimentare, quali grassi, acidi grassi saturi, acidi grassi trans, zuccheri e sale/sodio;
 - b) del ruolo e dell'importanza dell'alimento (o delle categorie di alimenti) nella dieta della popolazione in genere o, se del caso, di certi gruppi a rischio, compresi i bambini;
 - c) indicazioni nutrizionali diverse da quelle relative a una riduzione nel contenuto alcolico o energetico;
 - d) della composizione nutrizionale globale dell'alimento e della presenza di sostanze nutritive il cui effetto sulla salute sia stato scientificamente riconosciuto.
- 3) L'istituzione del catasto delle torri di raffreddamento è prevista da:
 - a) Accordo Stato, Regioni e Province Autonome del 17/05/2015 sul documento "Linee guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"
 - b) Legge Regionale 33/2009 e smi "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità"
 - c) DGR XI/1986 del 23/07/2019 "Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'esercizio 2019"
 - d) nessuna delle precedenti
- 4) Ai sensi del D.Lgs. 101/2020 le aree prioritarie sono:
 - a) zone in cui la stima della percentuale di edifici con concentrazione di Radon superiore ai livelli di riferimento è pari o superiore al 15%
 - b) zone da classificare ai fini della radioprotezione dei lavoratori
 - c) zone in cui la stima della percentuale di edifici ad uso lavorativo con concentrazione di Radon superiore ai livelli di riferimento è pari o superiore al 15%
 - d) zona controllata e sorvegliata
- 5) Il Piano Mirato di Prevenzione è
 - a) una modalità di controllo nelle aziende, capace di coniugare azioni di enforcement con azioni di empowerment
 - b) è un piano straordinario di intervento in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro fondato sulla conduzione di processi di prevenzione volti al miglioramento delle misure generali di tutela e non alla sola verifica dell'applicazione della norma
 - c) una modalità di adozione volontaria da parte delle imprese di politiche di Responsabilità Sociale d'Impresa, promozione nelle aziende delle buone prassi esistenti nonché valorizzazione di percorsi virtuosi di autocontrollo
 - d) è un piano ordinario di intervento in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro fondato sulla conduzione di processi di prevenzione volti al miglioramento delle misure generali di tutela e non alla sola verifica dell'applicazione della norma
- 6) Il Piano Regionale 2022 - 2025 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
 - a) si fonda sui principi di rilancio della salute e sicurezza sul lavoro come uno dei fattori trainanti del successo delle imprese lombarde, senza applicazione dei principi della "salute in tutte le politiche" (One Health).
 - b) Identifica la necessità di un approccio alla salute e sicurezza del lavoratore attraverso il quale la tutela si raggiunge anche salvaguardando gli aspetti economici, sociali e ambientali
 - c) si pone l'obiettivo del contrasto al fenomeno infortunistico e tecnopatologico attraverso un approccio che non comprenda la diffusione e scambio di buone pratiche e di azioni mirate di perfezionamento delle collaborazioni.
 - d) trasversalità che è assegnata alla materia, per la cui effettività è necessario rafforzare sinergie tra le diverse ATS Lombarde

- 7) I documenti di riferimento del Piano Pandemico Locale sono
- Il Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023), il Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale e il Sistema Regionale di Monitoraggio
 - Il Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023) e il Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale.
 - Il Piano di preparazione dell'Oms all'influenza globale, il Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023) e il Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale.
 - Il Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale e il Sistema Regionale di Monitoraggio
- 8) Il POAS di ATS Brescia prevede la seguente struttura del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
- 3 Strutture Complesse 3 Strutture Semplici Dipartimentali 2 Funzioni Dipartimentali 7 Strutture Semplici
 - 4 Strutture Complesse 3 Strutture Semplici Dipartimentali 1 Funzione Dipartimentale 7 Strutture Semplici
 - 4 Strutture Complesse 3 Strutture Semplici Dipartimentali 2 Funzioni Dipartimentali 8 Strutture Semplici
 - 4 Strutture Complesse 3 Strutture Semplici Dipartimentali 1 Funzione Dipartimentale 6 Strutture Semplici
- 9) Gli organi dell'Agenzia sono:
- Consiglio dei Sanitari, Nucleo di Valutazione delle Prestazioni, Comitato Unico di Garanzia
 - Consiglio dei Sanitari, Nucleo di Valutazione delle Prestazioni, Comitato Unico di Garanzia, Direttore Generale, Collegio Sindacale
 - il Direttore Generale, il Collegio Sindacale e il Collegio di Direzione
 - Consiglio dei Sanitari, Nucleo di Valutazione delle Prestazioni, il Direttore Generale, il Collegio Sindacale e il Collegio di Direzione
- 10) Comitato Unico di Garanzia è un organismo che agisce:
- per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni e riguarda tutto il personale non dirigente
 - per la valorizzazione del benessere di chi lavora, contro le discriminazioni e riguarda tutto il personale dirigente e non dirigente
 - per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni e riguarda tutto il personale dirigente e non dirigente
 - per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni razziali e religiose, riguarda tutto il personale non dirigente e non dirigente
- 11) La pubblicazione delle informazioni della Sezione Amministrazione Trasparente visionabile nel sito web di ATS è definita nel:
- Apposito Decreto del Direttore Generale di ATS che ha cadenza annuale
 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione vigente
 - Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
 - Apposito Decreto del Direttore Amministrativo di ATS che ha cadenza triennale
- 12) Il Piano delle Performance è inserito:
- Nel Piano integrato dei Controlli DIPS
 - Nel Piano integrato di attività e organizzazione dell'ATS e nel Piano integrato dei Controlli DIPS
 - Nel Piano integrato di attività e organizzazione dell'ATS
 - Nel Piano di organizzazione aziendale strategico
- 13) Al fine di selezionare i rischi di corruzione per ogni procedimento sono stati individuati, nella apposita sezione del Piano integrato di attività e organizzazione dell'ATS, indicatori graduati di rischio:
- rischio basso (B), rischio medio (M), rischio intermedio (IM), rischio alto (A)
 - rischio basso (B), rischio medio (M), rischio alto (A)
 - rischio basso (B), rischio medio (M), rischio alto (A), rischio altissimo (AS)
 - rischio nullo (N), rischio basso (B), rischio medio (M), rischio alto (A)
- 14) La programmazione delle attività di vigilanza, all'interno del Piano Integrato dei Controlli DIPS, dovrà essere condotta attraverso
- categorizzazione del rischio, attribuzione del rischio; integrazione tra le articolazioni DIPS
 - analisi di contesto, categorizzazione del rischio, integrazione tra le articolazioni DIPS
 - analisi di contesto, categorizzazione del rischio, attribuzione del rischio

d) analisi di contesto, categorizzazione del rischio, attribuzione del rischio, integrazione tra le articolazioni DIPS

15) il Piano Regionale della Prevenzione della Regione Lombardia si articola in Macro Obiettivi sviluppati in Programmi Predefiniti e in Programmi Liberi, questi ultimi:

- a) sviluppano gli Obiettivi Strategici non coperti o solo parzialmente presenti nei Programmi Predefiniti del PRP
- b) sviluppano, da parte delle singole ATS, gli Obiettivi Strategici non coperti o solo parzialmente presenti nel PRP
- c) sviluppano, da parte delle singole ATS in accordo con le ASST territoriali, gli Obiettivi Strategici non coperti o solo parzialmente presenti nel PRP
- d) sviluppano, da parte delle singole ATS, gli Obiettivi non Strategici quindi non coperti o solo parzialmente presenti nel PRP

PROVA NON ESTRATTA

PROVA SCRITTA N°2

- 1) La Direttiva 2020/2184 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano che modifica e abroga la direttiva 98/83/CE sulla qualità delle acque destinate al consumo umano definisce i valori di parametro fissati a norma dell'articolo 5 per i parametri elencati nell'allegato I, parti A e B, devono essere rispettati in quali punti:
 - a) per le acque destinate al consumo umano fornite attraverso una rete di distribuzione, nel punto, all'interno di locali o stabilimenti, in cui le acque fuoriescono dai rubinetti di norma utilizzati per le acque destinate al consumo umano;
 - b) per le acque destinate al consumo umano fornite da pozzo, nel punto in cui le acque fuoriescono dal pozzo;
 - c) per le acque minerali confezionate in bottiglie o contenitori, nel punto in cui sono confezionate in bottiglie o contenitori;
 - d) per le acque destinate al consumo umano utilizzate in un'impresa alimentare, nel punto in cui non sono utilizzate dall'impresa;
- 2) Il Regolamento (CE) n. 1924/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2006 relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari definisce all'articolo 4 le condizioni per l'uso delle indicazioni nutrizionali e sulla salute, quale di questi non rientra:
 - a) delle quantità di determinate sostanze nutritive e di altro tipo contenute nel prodotto alimentare, quali grassi, acidi grassi saturi, acidi grassi trans, zuccheri e sale/sodio;
 - b) del ruolo e dell'importanza dell'alimento (o delle categorie di alimenti) nella dieta della popolazione in genere o, se del caso, di certi gruppi a rischio, compresi i bambini;
 - c) indicazioni nutrizionali diverse da quelle relative a una riduzione nel contenuto alcolico o energetico;
 - d) della composizione nutrizionale globale dell'alimento e della presenza di sostanze nutritive il cui effetto sulla salute sia stato scientificamente riconosciuto.
- 3) Ai sensi del D.Lgs. 101/2020 le aree prioritarie sono:
 - a) zone in cui la stima della percentuale di edifici con concentrazione di Radon superiore ai livelli di riferimento è pari o superiore al 15%
 - b) zone da classificare ai fini della radioprotezione dei lavoratori
 - c) zone in cui la stima della percentuale di edifici ad uso lavorativo con concentrazione di Radon superiore ai livelli di riferimento è pari o superiore al 15%
 - d) zona controllata e sorvegliata
- 4) Ai sensi della D.g.r. 16 maggio 2016 - n. X/5165 Aggiornamento della disciplina dei servizi in materia di trasporto sanitario semplice, trasporto sanitario e soccorso sanitario extraospedaliero l'utilizzo condiviso di una stessa sede operativa da parte di più soggetti è consentito solo ad una di queste condizioni:
 - a) che tali soggetti lavorino separatamente;
 - b) che la compartecipazione risulti da formale atto di associazione dal quale si evincano sia le attività svolte *uti singuli* da ciascun componente, sia le eventuali attività comuni;
 - c) che siano individuati più responsabili che devono garantire il rispetto delle regole di gestione dell'attività relativamente all'utilizzo della sede nei confronti della pubblica amministrazione;
 - d) in caso di nuove attività tutti i soggetti devono presentare SCIA per la nuova sede operativa;
- 5) L'utilizzo del sistema Impres@ nell'ambito della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro rappresenta
 - a) uno strumento di conoscenza dello stato di salute del territorio
 - b) uno strumento di rendicontazione delle attività di vigilanza all'interno del DIPS e del Sistema Provinciale della Prevenzione
 - c) uno strumento per costruire il profilo dell'ATS, della sua capacità e motivazione alla prevenzione, rendendo disponibili le informazioni e mettendo a disposizione strumenti di analisi che restituiscono informazioni di facile comprensione
 - d) uno strumento di rendicontazione delle attività di vigilanza all'interno del DIPS e del Sistema Regionale della Prevenzione
- 6) Il Piano Regionale 2022 - 2025 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
 - a) si fonda sui principi di rilancio della salute e sicurezza sul lavoro come uno dei fattori trainanti del successo delle imprese lombarde, senza applicazione dei principi della "salute in tutte le politiche" (One Health).
 - b) Identifica la necessità di un approccio alla salute e sicurezza del lavoratore attraverso il quale la tutela si raggiunge anche salvaguardando gli aspetti economici, sociali e ambientali

- c) si pone l'obiettivo del contrasto al fenomeno infortunistico e tecnopatico attraverso un approccio che non comprenda la diffusione e scambio di buone pratiche e di azioni mirate di perfezionamento delle collaborazioni.
 - d) trasversalità che è assegnata alla materia, per la cui effettività è necessario rafforzare sinergie tra le diverse ATS Lombarde
- 7) I documenti di riferimento del Piano Pandemico Locale sono
- a) Il Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023), il Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale e il Sistema Regionale di Monitoraggio
 - b) Il Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023) e il Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale.
 - c) Il Piano di preparazione dell'Oms all'influenza globale, il Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023) e il Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale.
 - d) Il Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale e il Sistema Regionale di Monitoraggio
- 8) Il POAS di ATS Brescia prevede la seguente struttura del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
- a) 3 Strutture Complesse 3 Strutture Semplici Dipartimentali 2 Funzioni Dipartimentali 7 Strutture Semplici
 - b) 4 Strutture Complesse 3 Strutture Semplici Dipartimentali 1 Funzione Dipartimentale 7 Strutture Semplici
 - c) 4 Strutture Complesse 3 Strutture Semplici Dipartimentali 2 Funzioni Dipartimentali 8 Strutture Semplici
 - d) 4 Strutture Complesse 3 Strutture Semplici Dipartimentali 1 Funzione Dipartimentale 6 Strutture Semplici
- 9) Gli organi dell'Agenzia sono:
- a) Consiglio dei Sanitari, Nucleo di Valutazione delle Prestazioni, Comitato Unico di Garanzia
 - b) Consiglio dei Sanitari, Nucleo di Valutazione delle Prestazioni, Comitato Unico di Garanzia, Direttore Generale, Collegio Sindacale
 - c) il Direttore Generale, il Collegio Sindacale e il Collegio di Direzione
 - d) Consiglio dei Sanitari, Nucleo di Valutazione delle Prestazioni, il Direttore Generale, il Collegio Sindacale e il Collegio di Direzione
- 10) Comitato Unico di Garanzia è un organismo che agisce:
- a) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni e riguarda tutto il personale non dirigente
 - b) per la valorizzazione del benessere di chi lavora, contro le discriminazioni e riguarda tutto il personale dirigente e non dirigente
 - c) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni e riguarda tutto il personale dirigente e non dirigente
 - d) per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni razziali e religiose, riguarda tutto il personale non dirigente e non dirigente
- 11) La pubblicazione delle informazioni della Sezione Amministrazione Trasparente visionabile nel sito web di ATS è definita nel:
- a) Apposito Decreto del Direttore Generale di ATS che ha cadenza annuale
 - b) Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione vigente
 - c) Piano della Prevenzione della Corruzione vigente
 - d) Apposito Decreto del Direttore Amministrativo di ATS che ha cadenza triennale
- 12) Il Piano delle Performance si trova:
- a) Nel Piano integrato dei Controlli DIPS
 - b) Nel Piano integrato di attività e organizzazione dell'ATS e nel Piano integrato dei Controlli DIPS
 - c) Nel Piano integrato di attività e organizzazione dell'ATS
 - d) Nel Piano di organizzazione aziendale strategico
- 13) Al fine di selezionare i rischi di corruzione per ogni procedimento sono stati individuati, nella apposita sezione del Nel Piano integrato di attività e organizzazione dell'ATS, indicatori graduati di rischio:
- a) rischio basso (B), rischio medio (M), rischio intermedio (IM), rischio alto (A)
 - b) rischio basso (B), rischio medio (M), rischio alto (A)
 - c) rischio basso (B), rischio medio (M), rischio alto (A), rischio altissimo (AS)
 - d) rischio nullo (N), rischio basso (B), rischio medio (M), rischio alto (A)
- 14) La programmazione delle attività di vigilanza, all'interno del Piano Integrato dei Controlli DIPS, dovrà essere condotta attraverso

- a) analisi di contesto, categorizzazione del rischio, attribuzione del rischio, integrazione tra le articolazioni DIPS
- b) categorizzazione del rischio, attribuzione del rischio; integrazione tra le articolazioni DIPS
- c) analisi di contesto, categorizzazione del rischio, integrazione tra le articolazioni DIPS
- d) analisi di contesto, categorizzazione del rischio, attribuzione del rischio

15) il Piano Regionale della Prevenzione della Regione Lombardia rispetto si articola in Macro Obiettivi sono sviluppati in Programmi Predefiniti e in Programmi Liberi, questi ultimi:

- a) sviluppano gli Obiettivi Strategici non coperti o solo parzialmente presenti nei Programmi Predefiniti del PRP
- b) sviluppano, da parte delle singole ATS, gli Obiettivi Strategici non coperti o solo parzialmente presenti nel PRP
- c) sviluppano, da parte delle singole ATS in accordo con le ASST territoriali, gli Obiettivi Strategici non coperti o solo parzialmente presenti nel PRP
- d) sviluppano, da parte delle singole ATS, gli Obiettivi non Strategici quindi non coperti o solo parzialmente presenti nel PRP

PROVA ESTRATTA

PROVA SCRITTA N°3

- 1) Ai sensi dell'art. 90 "Competenze di esecuzione per i certificati ufficiali" del Reg. 2017/625 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari [...] la Commissione può, mediante atti di esecuzione, stabilire le norme atte a garantire l'applicazione uniforme degli articoli 88 e 89 relativamente a:
 - a) i modelli di certificati ufficiali e le norme per il loro rilascio, se le prescrizioni sono definite nella normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2;
 - b) i meccanismi e le disposizioni tecniche per garantire il rilascio di certificati ufficiali esatti e affidabili e prevenire i rischi di frode;
 - c) le procedure da seguire in caso di richiamo dei certificati ufficiali e per il rilascio di certificati di sostituzione;
 - d) il formato dei documenti che devono accompagnare animali e merci prima dell'effettuazione dei controlli ufficiali;
- 2) Il Decreto legislativo del 2 febbraio 2021 n. 32, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'art.12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n.117 stabilisce le modalità di finanziamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali in ambito di alimenti e sicurezza alimentare, materiali e oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti (MOCA), mangimi, salute animale, sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, benessere degli animali, immissione in commercio e uso di prodotti fitosanitari. Quali tra questi non rientra nel decreto:
 - a) Tariffe per i controlli ufficiali originariamente non programmati;
 - b) Tariffe per l'ispezione effettuata dal veterinario dell'ASL in caso di macellazione di animali fuori dal macello per autoconsumo e in caso di animali selvatici oggetto di attività venatoria per autoconsumo o per cessione diretta;
 - c) Provvedimenti per omessa comunicazione e per omesso pagamento;
 - d) Tariffa del controllo ufficiale e delle altre attività ufficiali su base giornaliera;
- 3) Ai sensi del D.Lgs. 152/2006, in caso di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione, un sito è:
 - a) potenzialmente contaminato
 - b) contaminato
 - c) da bonificare
 - d) nessuna delle precedenti
- 4) I Piani di Emergenza Interno ed Esterno per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante sono previsti da:
 - a) D.Lgs. 152/2006
 - b) D.Lgs. 105/2015
 - c) D.Lgs. 157/2016
 - d) nessuna delle precedenti
- 5) Il Comitato Regionale art. 7 D.Lgs. 81/08
 - a) È deputato al coordinamento dell'attività di controllo svolta nel territorio provinciale da parte dei vari soggetti cui la legge affida specifiche competenze di vigilanza per una corretta applicazione della normativa di salute e sicurezza sul lavoro
 - b) È un modello organizzativo per la prevenzione e vigilanza in salute e sicurezza sul lavoro
 - c) È competente nello stimolare, governare e presidiare che nelle province siano attivati gli organismi provinciali di cui all'art. 2 comma 3 del DPCM 21 Dicembre 2007.
 - d) È deputato al coordinamento dell'attività di controllo svolta nel territorio regionale da parte dei vari soggetti cui la legge affida specifiche competenze di vigilanza per una corretta applicazione della normativa di salute e sicurezza sul lavoro
- 6) Il Piano Regionale 2022 - 2025 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro si fonda, tra l'altro, sui principi di:
 - a) contrasto al fenomeno infortunistico e tecnopatologico attraverso un approccio che valorizzi la capacità degli individui a mantenere/migliorare il proprio stato di salute e quello della collettività (empowerment), senza che si che sviluppi una relazione di fiducia del cittadino nel sistema sanitario (engagement)
 - b) trasversalità che è assegnata alla materia, per la cui effettività è necessario rafforzare sinergie tra le diverse ATS Lombarde
 - c) rilancio della salute e sicurezza sul lavoro come uno dei fattori trainanti del successo delle imprese lombarde
 - d) trasversalità che è assegnata alla materia, per la cui effettività è necessario rafforzare sinergie tra le diverse ATS Lombarde e la UO Prevenzione – DGW- di Regione Lombardia

- 7)** I documenti di riferimento del Piano Pandemico Locale sono
- a) Il Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023), il Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale e il Sistema Regionale di Monitoraggio
 - b) Il Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023) e il Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale.
 - c) Il Piano di preparazione dell'Oms all'influenza globale, il Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023) e il Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale.
 - d) Il Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale e il Sistema Regionale di Monitoraggio
- 8)** Il POAS di ATS Brescia prevede la seguente struttura del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
- a) 3 Strutture Complesse 3 Strutture Semplici Dipartimentali 2 Funzioni Dipartimentali 7 Strutture Semplici
 - b) 4 Strutture Complesse 3 Strutture Semplici Dipartimentali 1 Funzione Dipartimentale 7 Strutture Semplici
 - c) 4 Strutture Complesse 3 Strutture Semplici Dipartimentali 2 Funzioni Dipartimentali 8 Strutture Semplici
 - d) 4 Strutture Complesse 3 Strutture Semplici Dipartimentali 1 Funzione Dipartimentale 6 Strutture Semplici
- 9)** Gli organi dell'Agenzia sono:
- a) Consiglio dei Sanitari, Nucleo di Valutazione delle Prestazioni, Comitato Unico di Garanzia
 - b) Consiglio dei Sanitari, Nucleo di Valutazione delle Prestazioni, Comitato Unico di Garanzia, Direttore Generale, Collegio Sindacale
 - c) il Direttore Generale, il Collegio Sindacale e il Collegio di Direzione
 - d) Consiglio dei Sanitari, Nucleo di Valutazione delle Prestazioni, il Direttore Generale, il Collegio Sindacale e il Collegio di Direzione
- 10)** Comitato Unico di Garanzia è un organismo che agisce:
- a) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni e riguarda tutto il personale non dirigente
 - b) per la valorizzazione del benessere di chi lavora, contro le discriminazioni e riguarda tutto il personale dirigente e non dirigente
 - c) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni e riguarda tutto il personale dirigente e non dirigente
 - d) per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni razziali e religiose, riguarda tutto il personale non dirigente e non dirigente
- 11)** La pubblicazione delle informazioni della Sezione Amministrazione Trasparente visionabile nel sito web di ATS è definita nel:
- a) Apposito Decreto del Direttore Generale di ATS che ha cadenza annuale
 - b) Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione vigente
 - c) Piano della Prevenzione della Corruzione vigente
 - d) Apposito Decreto del Direttore Amministrativo di ATS che ha cadenza triennale
- 12)** Il Piano delle Performance si trova:
- a) Nel Piano integrato dei Controlli DIPS
 - b) Nel Piano integrato di attività e organizzazione dell'ATS e nel Piano integrato dei Controlli DIPS
 - c) Nel Piano integrato di attività e organizzazione dell'ATS
 - d) Nel Piano di organizzazione aziendale strategico
- 13)** Al fine di selezionare i rischi di corruzione per ogni procedimento sono stati individuati, nella apposita sezione del Nel Piano integrato di attività e organizzazione dell'ATS, indicatori graduati di rischio:
- a) rischio basso (B), rischio medio (M), rischio intermedio (IM), rischio alto (A)
 - b) rischio basso (B), rischio medio (M), rischio alto (A)
 - c) rischio basso (B), rischio medio (M), rischio alto (A), rischio altissimo (AS)
 - d) rischio nullo (N), rischio basso (B), rischio medio (M), rischio alto (A)
- 14)** La programmazione delle attività di vigilanza, all'interno del Piano Integrato dei Controlli DIPS, dovrà essere condotta attraverso
- a) analisi di contesto, categorizzazione del rischio, attribuzione del rischio, integrazione tra le articolazioni DIPS
 - b) categorizzazione del rischio, attribuzione del rischio; integrazione tra le articolazioni DIPS
 - c) analisi di contesto, categorizzazione del rischio, integrazione tra le articolazioni DIPS
 - d) analisi di contesto, categorizzazione del rischio, attribuzione del rischio
- 15)** il Piano Regionale della Prevenzione della Regione Lombardia spetta si articola in Macro Obiettivi sono sviluppati in Programmi Predefiniti e in Programmi Liberi, questi ultimi:
- a) sviluppano gli Obiettivi Strategici non coperti o solo parzialmente presenti nei Programmi Predefiniti del PRP
 - b) sviluppano, da parte delle singole ATS, gli Obiettivi Strategici non coperti o solo parzialmente presenti nel PRP

- c) sviluppano, da parte delle singole ATS in accordo con le ASST territoriali, gli Obiettivi Strategici non coperti o solo parzialmente presenti nel PRP
- d) sviluppano, da parte delle singole ATS, gli Obiettivi non Strategici quindi non coperti o solo parzialmente presenti nel PRP

PROVA NON ESTRATTA

PROVA PRATICA N°1

Il candidato illustri il contributo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nella riprogettazione di un modello organizzativo che tenga conto dell'introduzione della sua figura, in un contesto nel quale fino ad ora non era prevista.

PROVA NON ESTRATTA

PROVA PRATICA N°2

Il candidato illustri, anche con esempi pratici, il contributo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nella predisposizione del Piano del Fabbisogno del Personale con riferimento alla correlazione tra Obiettivi DIPS e risorse necessarie al loro perseguimento, in un contesto di carenza di personale Tecnico della Prevenzione in alcune articolazioni DIPS.

PROVA ESTRATTA

PROVA PRATICA N°3

Il candidato illustri, anche con esempi pratici, le strategie con il contributo del Dirigente delle Professioni Sanitarie per ridurre la variabilità nell'erogazione delle prestazioni ispettive e di controllo, di competenza delle articolazioni del DIPS, anche in un contesto di criticità di rapporti tra operatori.

PROVA NON ESTRATTA